

COMUNE DI ARCO (TN)

Un esempio di come in un Comune non si tutelano le persone e i loro beni e si ostacola lo sviluppo del turismo itinerante con provvedimenti contro legge

A seguire le corrispondenze, quale esempio concreto di come ci siano nella Nazione dei Comuni, amministrati da chi viene eletto dai cittadini per ben amministrare ma che, una volta al potere, non tutela le persone e i loro beni mentre emana provvedimenti in violazione di legge per limitare la circolazione e sosta alle sole autocaravan.

Dal 2005 il comune di Arco è intervenuto con atti illegittimi per impedire la circolazione e sosta diretta alle sole autocaravan installando anche sbarre anticamper nei parcheggi.



Solo con l'entrata in azione della **ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** ha permesso di far rimuovere le sbarre anticamper e far intervenire il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quali esempi la riproduzione di due documenti.



7 giugno 2025 articolo pubblicato da L'ADIGE.IT

<https://www.ladige.it/territori/riva-arco/2025/06/07/arco-il-parcheggio-al-cimitero-ormai-sembra-un-area-camper-1.4094061>

La denuncia

Arco, il parcheggio al cimitero ormai sembra un'area camper. Ultimamente sono sempre di più i posti occupati dai mezzi dei turisti, Stefania Bresciani protesta: «Quello spazio dovrebbe essere prima di tutto destinato a quanti si recano al camposanto per far visita ai propri familiari. Trovare un posto auto diventa difficile, servono più rispetto e più controlli»



ARCO - Il parcheggio del cimitero di Arco dovrebbe essere prima di tutto destinato a quanti si recano al camposanto per far visita ai propri familiari che lì riposano e in seconda battuta a chi vive da quelle parti.

Da tempo, ma sempre più spesso, invece l'area assume l'aspetto di un'area camper. «Perdere una persona cara è sempre un'esperienza dolorosa e intima. Visitare il cimitero dovrebbe rappresentare un momento di raccoglimento, di memoria, di cura verso i nostri defunti».

Lo scrive Stefania Bresciani che fa spesso visita al cimitero di Arco. «Purtroppo al cimitero di Arco, e in particolare presso il parcheggio piccolo adiacente, questa esperienza viene spesso disturbata da una situazione spiacevole e, per certi versi, imbarazzante.

DA OSSERVARE CHE:

- 1) **PROPRIO LA FOTO** evidenzia la presenza di poche autocaravan parcheggiate nel rispetto di quanto previsto nel Codice della Strada, quindi, ogni limitazione alla circolazione stradale diretta solo a questo autoveicolo è in violazione di legge.
- 2) Stefania Bresciani (stefania.bresciani73@gmail.com) che scrive non conosce il Codice della Strada nonostante che con 117 voti fu eletta nel Comune di Rovereto con le cariche:
Consigliere comunale presso [Consiglio comunale](#)
 - Membro presso Partito Democratico del Trentino
 - Membro presso Commissione consiliare permanente - politiche sociali e pari opportunità
 - Membro presso Commissione consiliare permanente - urbanistica e territorio
 - Membro presso Commissione consiliare permanente - statuto e regolamenti
 - Vicepresidente presso Presidenza del consiglio comunale(dati estratti da <https://www.comune.rovereto.tn.it/Amministrazione/Politici/Bresciani-Stefania>)
- 3) Proprio Stefania Bresciani, per svolgere il compito di rappresentante dei cittadini e avente la Laurea in educatore professionale doveva e deve conoscere il Codice della Strada in vigore dal 1992 e per questo il suo intervento è inaccettabile.

23 giugno 2025 la lettera del cittadino

Inviato: lunedì 23 giugno 2025 22:56

Da: ... omissis per la privacy ...

A: internet@ladige.it; riva@ladige.it

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Vostro articolo 19/06/2025 "Arco" - Camper nel parcheggio al cimitero

Buonasera, mi chiamo Mattia e sono un residente dell'Alto Garda, vostro lettore da ormai qualche bell'anno (*non abbonato, ma vi leggo spesso sui social, cartaceo nei locali e sull'edizione online del vostro giornale*).

Nei giorni scorsi mi è saltato all'occhio l'articolo nella cronaca di Arco, riferito al "parcheggio selvaggio presso il cimitero di Arco", di cui vi allego una scansione e qui sotto il link all'articolo.

<https://www.ladige.it/territori/riva-arco/2025/06/07/arco-il-parcheggio-al-cimitero-ormai-sembra-un-area-camper-1.4094061>

Mi duole leggere quanto in esso riportato, sia come cittadino che, ahimè, come camperista.

Ma vorrei soffermarmi su alcuni punti, che vi elencherò di seguito per semplificare il tutto, per dare un parere più obiettivo di quanto da voi riportato nell'articolo:

1. Nella foto indicata i camper sono correttamente parcheggiati presso il parcheggio in questione, non essendoci strisce delimitatrici degli stalli sul posto. La foto quindi è fuorviante e non restituisce la realtà della situazione (*parcheggio selvaggio-campeggio abusivo*) né tantomeno individua un'infrazione al codice della strada.
2. Nel parcheggio da voi menzionato non sono presenti segnali di divieto di accesso o di sosta per alcun tipo di veicolo, cosa che invece è presente nel parcheggio "grande" subito a lato (si veda foto allegata). *In questo caso i camperisti sono stati sin troppo corretti a parcheggiare ove non è presente un cartello di divieto...*
3. Cito una parte del vostro articolo online, riferito a quanto espresso dalla signora Stefania Bresciani: *"Ma questa atmosfera si perde se chi arriva non riesce nemmeno a trovare parcheggio, oppure è costretto a lasciar l'auto nel parcheggio grande, molto più distante e difficilmente accessibile, soprattutto per le persone anziane o con difficoltà motorie. Io stessa mi reco al cimitero ogni giorno, e vivo direttamente questo disagio."* Come potete notare dalla vostra stessa fotografia pubblicata, il parcheggio "grande" è limitrofo a quello oggetto dell'articolo e dista, a farla lunga, 30 metri dall'ingresso del cimitero. È collegato allo stesso con un vialetto - *piano e senza intralci* - della lunghezza di *ben 3* (tre) metri! Inoltre, nessuno vieta di lasciare la persona con difficoltà motorie a ridosso dell'ingresso e successivamente spostarsi di qualche metro per parcheggiare l'auto.
4. Segnalo che allo stato attuale l'unico posto "riservato" al parcheggio di camper è di fianco alla casa di cura S. Pancrazio (10 stalli, a pagamento festivi e feriali, massimo 24h). Gli altri 13 posti che erano presenti al parcheggio "Ex-Carmellini" sono stati eliminati in seguito al rifacimento del parcheggio stesso. Adesso fatevi spiegare come mai le amministrazioni (attuali e passate) anziché aumentare i parcheggi destinati a questi mezzi (*il turismo itinerante è in forte aumento ormai da qualche anno*) siano invece state capaci di diminuirli! E perché, dove si sono realizzati nuovi parcheggi, si è deciso, magari, di installare una bella stanga limitatrice di altezza totalmente fuorilegge (*nemmeno una ambulanza in emergenza potrebbe passarci*)!

In definitiva, per dirla in tutta franchezza e senza rancore alcuno, ho trovato il vostro articolo piuttosto denigratorio nei confronti della categoria dei camperisti, che tanto portano all'economia della nostra zona.

Continuerò ovviamente a leggervi ed a seguirvi, sperando in notizie più accurate e più in linea con la qualità che la vostra redazione ha sempre dimostrato.

Resto volentieri a disposizione per chiarimenti e chiedo, in ultima battuta, che i miei dati non vengano divulgati in modo da assicurare la mia privacy. Grazie e buon lavoro. ... omissis per la privacy ...

19 giugno 2025 altro articolo pubblicato da L'ADIGE.IT



24 giugno 2025 l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI invia istanza denuncia per azioni in violazione di legge e assenza del piano comunale di protezione civile



foto che evidenzia una atto in violazione di legge: una segnaletica stradale verticale di divieto di fermata e di sosta diretto solo alle autocaravan

Inviato: martedì 24 giugno 2025

Da: Coordinamentocamperisti ancc@pec.coordinamentocamperisti.it **A:** ... omissis per la privacy ... ; redazione@ladige.it ; redazionepergine@ladige.it ; cronaca@ladige.it ; internet@ladige.it ; riva@ladige.it ; Comune di Arco protocollo@comune.arco.tn.it ; comune@pec.comune.arco.tn.it ; segreteria.sindaco@comune.arco.tn.it ; poliziale@pec.comune.rivadelgarda.tn.it ; cultura@comune.arco.tn.it commercio@comune.arco.tn.it ; ufficio.stampa@comune.arco.tn.it ; poliziale@comune.rivadelgarda.tn.it ; Alla Presidente del Consiglio dei Ministri presidente@pec.governo.it ; segrcd@governo.it ; protocollo.comgovtn@pec.interno.it ; Al Presidente del Senato segreteria gabinetto presidente@senato.it ; Ai Ministri: Ministero Infrastrutture e dei trasporti ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it ; Ministero per la Protezione Civile protezionecivile@pec.governo.it ; Ministero del Turismo ufficiogabinetto@pec.ministeroturismo.gov.it ; Ministero per le disabilità segreteria.ministrodisabilita@pec.governo.it ; Ministero dell'Interno gabinetto.ministro@pec.interno.it ; Ministero GIUSTIZIA capo.gabinetto@giustiziacerit.it ; Ministero della Difesa udc@postacert.difesa.it ; Ministero MITD ministroinnovazione@pec.governo.it ; Ministero MEF ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it ; Ministero LAVORO gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it ; Ministero della Salute seggen@postacert.sanita.it ; procura trento prot.procura.trento@giustiziacerit.it ; Al Presidente della Repubblica protocollo.centrale@pec.quirinale.it ; Al Presidente Camera Deputati camera_protcentrale@certcamera.it ; carabinieri.it ttn23063@pec.carabinieri.it ; redazione@ildolomiti.it ; direttore@ildolomiti.it ; redazione@lavocedeltrentino.it ; trentotoday@citynews.it ; Al Presidente RAI raispa@postacertificata.rai.it ; Avv Brunetti Assunta assunta.brunetti@firenze.pecavvocati.it ; Avv Diletta Costalunghi diletta.costalunghi@firenze.pecavvocati.it ; Avv Stefano Renna stefano.renna@milano.pecavvocati.it ; Avv Viganò' Marcello marcello.vigano@firenze.pecavvocati.it .

Oggetto: COMUNE DI ARCO Istanza denuncia per azioni in violazione di legge e assenza del Piano Comunale di Protezione Civile



Al Comune di Arco, al Sindaco, ai componenti la Giunta, ai consiglieri comunali, al Segretario Comunale
 Al Direttore e alle Redazioni della pubblicazione L'Adige.it
 Alla Procura della Repubblica di Trento
 Al Prefetto di Trento
 Alla Stazione Carabinieri del Comune di Arco
 Alla Presidente del Consiglio dei Ministri e ai membri del Governo
 Al Presidente della Repubblica
 Al Presidente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

Oggetto: esposto per violazioni di legge e assenza nel sito web del Comune di Arco del Piano Comunale di Protezione Civile.

Riferimenti:

1. Il sito web del Comune di Arco (immagine in allegato) privo in home page del Piano Comunale di Protezione Civile;
2. le norme inerenti il Piano Comunale di Protezione Civile;
3. articolo pubblicato da L'Adige.it il 19 giugno 2025 dal titolo CIMITERO, BASTA CON CAMPER SELVAGGIO (in allegato);
4. lettera alla redazione de L'Adige.it di Mattia Carlini (in calce alla presente).

La sottoscritta Isabella Cocolo, in qualità di Presidente legale rappresentante dell'Associazione Nazionale COORDINAMENTO CAMPERISTI, con sede a Firenze in via di San Niccolò 21.

ESPONE quanto segue alle SS.LL. in indirizzo per conoscenza e competenza.

PREMESSO CHE:

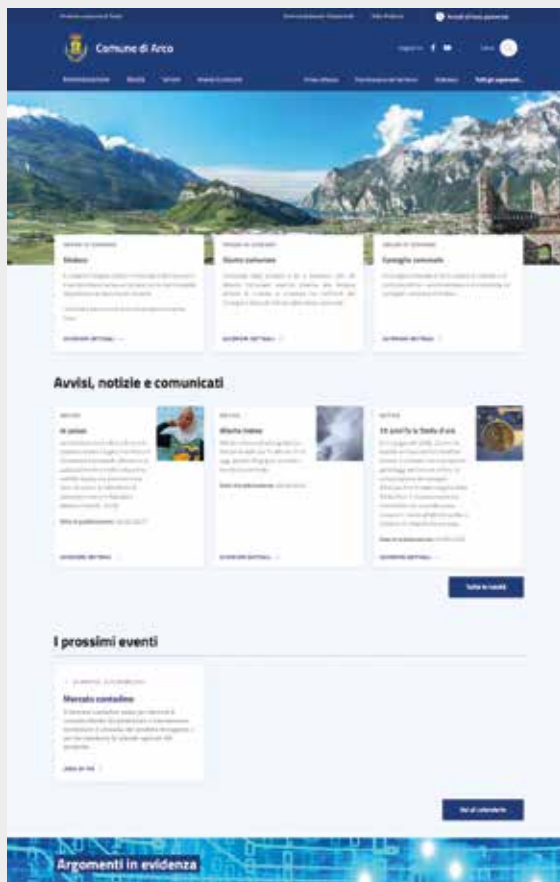
a) L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (A.N.C.C.) è la più grande associazione italiana che rappresenta gli utenti in autocaravan. Tra i suoi scopi vi è la tutela del diritto di tutti gli utenti in autocaravan a circolare sul territorio nazionale nel rispetto del Codice della Strada, in particolare interviene da 40 anni tramite azioni di contrasto e di impugnativa dei provvedimenti degli enti proprietari delle strade che hanno l'effetto di impedire o limitare la circolazione stradale delle autocaravan nonché interviene per la sicurezza delle persone e dei loro beni;

b) è dal 1992 che sono presenti le Leggi inerenti la Protezione Civile e dopo 33 anni sono ancora inapplicate dalla maggior parte di chi è stato eletto ad amministrare i 7.896 Comuni, attivando un danno economico di miliardi di euro a carico di tutta la Nazione e attivando continue sofferenze socioeconomiche a tutti gli italiani.

Fatto dimostrato dall'assenza del Piano Comunale di Protezione Civile nella home page dei siti web dei Comuni e, quando presente, non era aggiornato e non testato con le necessarie improvvise esercitazioni per comprendere le eventuali criticità.

Pertanto, occorre ricordare che nel caso si attivasse un improvviso evento calamitoso, i cittadini non sarebbero in grado di conoscere in modo tempestivo i comportamenti da seguire prima, durante e dopo l'emergenza in modo da tutelare la vita e i beni propri e degli altri.

C'è altresì da rimarcare che in caso di un improvviso evento calamitoso (esempio: *blocco autostradale, frana, alluvione, tromba d'aria o temporali con fulmini, terremoto, eruzione vulcanica, maremoto o onda anomala, incendio, inquinamento da nube tossica, incidente chimico, sostanze chimiche inquinanti, contaminazione,*



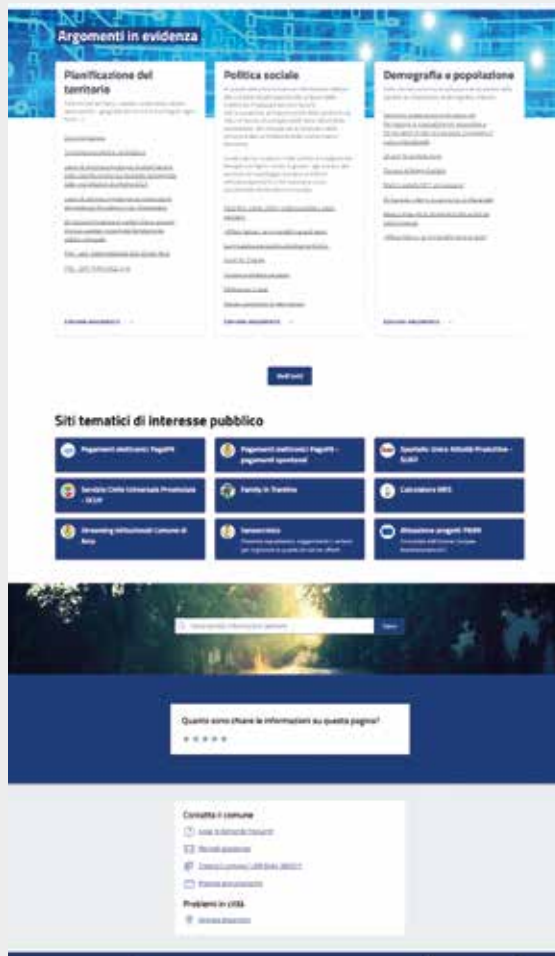
interruzione di energia elettrica, bloccati in ascensore, incidente sulla neve, valanga eccetera) a rischiare maggiormente la vita e i beni sono coloro che si recano in un territorio per lavoro, studio o turismo, visto che sono all'oscuro sul chi contattare, dove recarsi per salvare la vita e i beni propri e altrui.

Una ricerca complessa non è possibile da chi è sotto stress per un'improvvisa emergenza. Infatti, poiché agitato, non inizia a cliccare altri settori e leggerne i contenuti.

Quindi, l'assenza delle istruzioni direttamente inserite nella home page può far la differenza tra il vivere e il morire o perdere beni preziosi acquisiti in anni.

Non solo, in detto sito web non è inserito un rapido manuale per **l'Autoprotezione nelle emergenze**, cioè le necessarie sintetiche istruzioni per salvare la vita e i beni propri e altrui in attesa dei soccorsi in supporto di un improvviso evento calamitoso.

Dopo aver constatato che nel sito web istituzionale del Comune in riferimento che nella home page, non è inserito il **Piano Comunale di Protezione Civile**, abbiamo anche attivato una ricerca cliccando i settori presenti ma, dopo molto tanti tentativi, nessun risultato;



- c) è dal 1991 con la Legge 336 e poi dal 1992 con il varo del Nuovo Codice della Strada che la circolazione e sosta delle autocaravan è regolamentata ma dopo 33 anni e a fronte anche di una giurisprudenza granitica (*solo riguardo ai TAR sono oltre 26 le sentenze che hanno accolto i ricorsi presentati dall'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI*), moltissime le amministrazioni pubbliche emanano atti illegittimi tali da attivare milioni di euro di danni ai cittadini, alle Pubbliche Amministrazioni e, soprattutto a danno dell'apparato della Giustizia l'apparato della Giustizia, ormai con organici sempre di più insufficienti, che viene gravato dai ricorsi che impediscono di ridurre i tempi di emanazione delle sentenze tanto da essere chiamata ingiustamente definita MALAGIUSTIZIA perché la colpa deriva dai pubblici amministratori che emanano provvedimenti illegittimi per incapacità o interessi diversi;
- d) riguardo allo sgravare l'apparato della Giustizia dai ricorsi dei cittadini, nel tempo, i Governi, erroneamente e inutilmente, hanno varato norme per impedire al cittadino di rivolgersi all'apparato della Giustizia, introducendo procedure cavillose e discrezionali, bolli e tasse. Governi che non hanno capito che deve intervenire per modificare la norma che impedisce al cittadino che si ritiene oggetto di una vessazione da parte di una Pubblica Amministrazione di presentare un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) perché i termini sono generalmente di 60 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza dell'atto amministrativo che si intende impugnare ma, visto che per notifica si intende la pubblicazione sull'albo Pretorio e NON è riconosciuto il termine "dalla piena conoscenza" che dovrebbe significare dal momento in cui il cittadino che ha chiesto l'accesso agli atti non li riceve, tale strada è oggettivamente preclusa;

- e) essendoci 7.896 Comuni che emanano un enorme flusso giornaliero di atti, ed essendo impossibile fisicamente al cittadino il conoscerli, serve una norma che preveda che i termini dei 60 giorni per presentare un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) da parte di chi subisce un danno, parta dal giorno che la Pubblica Amministrazione gli ha inviato gli atti richiesti, atti utili alla piena conoscenza e, se negati, l'annullamento automatico all'origine del provvedimento oggetto della richiesta. Ovviamente, contestualmente, aumentare in modo tempestivo e significativo il numero di chi opera nell'apparato dei Tribunali Amministrativi Regionali (TAR). In tal modo sarebbero ridotti drasticamente i ricorsi che arrivano ai Prefetti, ai Giudici di Pace, alle Corti di appello, alla Corte di Cassazione;
- f) riguardo all'articolo in riferimento, visto che proprio la foto pubblicata nell'articolo e la foto allegata dimostrano come 5 autocaravan sono una presenza veramente limitata rispetto al numero delle autovetture e che la loro sosta avviene nel rispetto dell'articolo 185 del Codice della Strada, il definirla SELVAGGIA è infamante nonché attizza odio verso il turismo itinerante in autocaravan che sosta, porta benefici socioeconomici, non necessita per la sua permanenza di edifici, riparte lasciando il territorio come lo aveva trovato;
- g) i provvedimenti annunciati nell'articolo sarebbero illegittimi e furieri di ricorsi a danno dei cittadini, della Pubblica Amministrazione e dell'apparato della Giustizia;
- h) gli organi di informazione non accertano, semplicemente aprendo il sito web di un Comune se è presente o meno il Piano Comunale di Protezione Civile e nel caso non ci sia, non intervengono con continue interviste e articoli per sollecitarne l'adozione;

**CHIEDE ALLE SS.VV. IN INDIRIZZO,
CIASCUNA PER CONOSCENZA E COMPETENZA
di entrare in azione per:**

- ✓ far inserire il Piano Comunale di Protezione Civile nel sito web del Comune di ARCO, verificandone il rispetto di quanto previsto nelle norme in allegato, l'aggiornamento e l'efficacia;
- ✓ migliorare la comunicazione pubblicando questo documento su l'Adige.it e incentivandone la pubblicazione su tutti gli organi di informazione affinché ogni cittadino possa verificare se è ben amministrato ed è in atto la salvaguardia della sua persona e dei suoi beni;
- ✓ emanare delle norme che consentano al cittadino la gratuita ed efficace difesa dei suoi diritti nei confronti di qualsiasi Pubblica Amministrazione;
- ✓ emanare delle norme per aumentare gli organici dell'apparato della Giustizia.

In ultimo ma non meno importante, per tutti i fatti sopra esposti, stante che un improvviso evento calamitoso può attivarsi in qualsiasi momento e che siamo in periodo di vacanze con un maggiore flusso di persone nei Comuni, specialmente quelli piccoli e con poco personale a disposizione, confidiamo in una tempestiva azione parte delle SS.VV. in indirizzo affinché:

- a) si accertino eventuali omissioni, inadempienze, illeciti amministrativi, reati a carico del Sindaco e della Giunta;
- b) si obblighi il Comune a inserire tempestivamente nella home page del sito web istituzionale il **Piano Comunale di Protezione Civile** e un manuale sintetico quale **Autoprotezione nelle emergenze**;
- c) sia attivata la valutazione per l'emanazione di un provvedimento affinché il sindaco e la giunta comunale decadano e sia nominato al loro posto un commissario non essendo gli stessi in grado di tutelare le vite e i beni dei cittadini in caso di un improvviso evento calamitoso.

Grazie per l'attenzione e a leggervi.
In fede, Isabella Cocoli, *Presidente della*



L'ARTICOLO PUBBLICATO CON LE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI STEFANIA BRESCIANI

<https://labusa.info/arco-camper-nel-parcheggio-del-cimitero-rispetto-dignita-e-polemiche/>

Arco: camper nel parcheggio del cimitero: rispetto, dignità e polemiche



“È una questione di rispetto, per i vivi e per i morti.” Con queste parole accorate, Stefania Bresciani, cittadina arcense, oggi consigliera comunale a Rovereto, ha dato voce — con coraggio e sincerità — a un disagio diffuso: la trasformazione del parcheggio del cimitero di Arco in una sorta di area camper, dove la sacralità del luogo viene spesso offuscata da scene di ordinaria inadeguatezza. La denuncia, apparsa pubblicamente all’inizio di giugno e rilanciata da La Busa online (leggi), ha suscitato in poche ore un ampio dibattito cittadino. Ma ora, con un intervento esclusivo pubblicato da La Busa, Bresciani torna a parlare, chiarendo i motivi del suo gesto e rispondendo, punto su punto, all’esposto dell’Associazione nazionale Coordinamento Camperisti, che ha reagito alla vicenda con una segnalazione formale inviata al Comune di Arco e, per conoscenza, a numerose istituzioni nazionali. “Sono stata io, qualche settimana fa, a segnalare pubblicamente il problema attraverso la stampa (La Busa, ndr) — scrive Bresciani — portando all’attenzione di tutti una situazione che si trascinava da troppo tempo nel silenzio generale. Rimango sinceramente basita nel vedere che, invece di affrontare il tema con buon senso e rispetto, si risponde con un esposto formale contro l’amministrazione.” Una reazione che la consigliera definisce “sproporzionata, fuori luogo e lontana dalla realtà quotidiana che viviamo noi cittadini.”

Un parcheggio che non è più tale Il cuore del problema resta sempre lo stesso: un luogo di raccoglimento trasformato, di fatto, in un’area sosta camper priva di regole e controlli. Con immagini — testimoniate dalla stessa Bresciani — che parlano da sole: “La mattina presto e la sera tardi si vedono persone appena sveglie, in abiti intimi, che usano i servizi igienici del cimitero come se fossero quelli di un’area attrezzata, fanno colazione all’aperto, gonfiano biciclette e, nei casi peggiori, scaricano acque sotto i cipressi.” Una scena che, secondo la consigliera, nulla ha a che vedere con il turismo itinerante responsabile, ma piuttosto con un abuso di uno spazio pubblico carico di significato. E non è una voce isolata: “In molti — anzi, moltissimi — mi hanno ringraziata per aver parlato: cittadini, ma anche operatori del settore funebre, che lavorano in quell’area ogni giorno, spesso con disagio e imbarazzo.” **Una questione culturale, non burocratica** L’associazione camperisti ha contestato la narrazione parlando di “presenza minima” di mezzi e lamentando addirittura la mancanza, sul sito comunale, del piano di protezione civile, richiamando implicazioni formali e giuridiche. Ma per Bresciani la questione è profondamente umana: “Il punto non è l’assenza di un link sul sito comunale. Il punto è che manca educazione, manca coscienza civica, manca buon senso. Io non sono contraria ai camper o al turismo itinerante — anzi, può essere una risorsa — ma deve avvenire nel rispetto delle regole e dei luoghi. E qui, il rispetto non c’è.” E a chi le suggerisce di documentare il tutto con foto o chiamare i vigili, Bresciani risponde con fermezza: “Ma davvero pensiamo che sia normale che una cittadina debba documentare con fotografie scene irrispettose in un luogo sacro, e magari poi sentirsi anche accusata per averlo fatto? Chi denuncia non deve diventare il problema.” **L’amministrazione Fiorio risponde: ora servono fatti** La questione è ormai diventata uno dei primi banchi di prova della nuova giunta guidata da Arianna Fiorio, che ha già avviato — secondo Bresciani — un percorso di ascolto e intervento, “non solo in quell’area ma anche in altri punti critici del territorio”. La speranza è che alle parole seguano i provvedimenti concreti: regolamenti applicati, controlli garantiti, cartelli installati. Perché il rispetto non si proclama, si costruisce con le azioni. **Una lezione civica per tutti** Il messaggio finale di Stefania Bresciani è chiaro, limpido, e va oltre il caso specifico: “Non si possono pretendere diritti se prima non si è capaci di rispettare quelli degli altri. E il diritto al raccoglimento e alla dignità in un cimitero viene prima di ogni altra cosa.” La convivenza tra cittadini e turisti è possibile. Ma solo se basata su regole condivise, consapevolezza e rispetto. Arco, ancora una volta, si ritrova al centro di un tema che riguarda tutte le comunità del nostro tempo: come vivere insieme, senza calpestare il significato dei luoghi e delle persone.

L'INTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21 055 2469343 - 328 8169174
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it info@coordinamentocamperisti.it**Inviato:** sabato 28 giugno 2025**A:** redazione@labusa.info ;

segreteria.sindaco@comune.arco.tn.it;segreteria@comune.arco.tn.it;ufficio.stampa@comune.arco.tn.it;

Avv Assunta Brunetti assuntabrunetti@consulentegiuridico.com ;

Avv Marcello Viganò marcellovigano@consulentegiuridico.com ;

Avv Stefano Renna stefano1.renna@gmail.com ;

Avv. Diletta Costalunghi dilettacostalunghi@gmail.com .

Al Direttore Responsabile LA BUSA**FABIO GALAS EDITORE****Oggetto:** richiesta di pubblicazione.**Riferimento:** articolo Arco: camper nel parcheggio del cimitero: rispetto, dignità e polemiche -
<https://labusa.info/arco-camper-nel-parcheggio-del-cimitero-rispetto-dignita-e-polemiche/>
(riprodotto in calce alla presente)**In allegato:** pagine per la rivista **inCAMPER** numero 229.Al Direttore Responsabile LA BUSA, **la sottoscritta** Isabella Cocolo, in qualità di Presidente legale rappresentante dell'Associazione Nazionale COORDINAMENTO CAMPERISTI, con sede a Firenze in via di San Niccolò 21**PREMESSO CHE:**

- a) L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (A.N.C.C.) è la più grande associazione italiana che rappresenta gli utenti in autocaravan. Tra i suoi scopi vi è la tutela del diritto di tutti gli utenti in autocaravan a circolare sul territorio nazionale nel rispetto del Codice della Strada, in particolare interviene da 40 anni tramite azioni di contrasto e di impugnativa dei provvedimenti degli enti proprietari delle strade che hanno l'effetto di impedire o limitare la circolazione stradale delle autocaravan nonché interviene per la sicurezza delle persone e dei loro beni;
- b) Stefania Bresciani, avendo ricevuto la documentazione in allegato, invece di scriverci direttamente e a quanti avevamo inserito per conoscenza e competenza, utilizza la vostra pubblicazione per diffondere dei "sentito dire", inducendo i lettori a credere che comportamenti in violazione di legge siano attribuibili a chi parcheggia un'autocaravan; pertanto,

**CHIEDE LA PUBBLICAZIONE DEL TESTO CHE SEGUE
AFFINCHÈ IL LETTORE RICEVA UNA COMPLETA INFORMAZIONE
UTILE A CONOSCERE LE LEGGI NONCHÉ A FORMARSI UNA PROPRIA IDEA.**

INIZIO DEL TESTO DA PUBBLICARE:

Riguardo all'articolo Arco: camper nel parcheggio del cimitero: rispetto, dignità e polemiche:

Stefania Bresciani dichiara

“È UNA QUESTIONE DI RISPETTO, PER I VIVI E PER I MORTI.”

Sono stata io, qualche settimana fa, a segnalare pubblicamente il problema attraverso la stampa (La Busa, ndr) — scrive Bresciani — portando all'attenzione di tutti una situazione che si trascinava da troppo tempo nel silenzio generale. Rimango sinceramente basita nel vedere che, invece di affrontare il tema con buon senso e rispetto, si risponde con un esposto formale contro l'amministrazione.” Una reazione che la consigliera definisce “sproporzionata, fuori luogo e lontana dalla realtà quotidiana che viviamo noi cittadini.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – www.coordinamentocamperisti.it – www.incamper.org precisa quanto segue.

Il nostro esposto, scaricabile aprendo

https://www.coordinamentocamperisti.it/files/aggiornamenti/Comune_Arco.pdf è stato diretto a garantire la tutela della salute e dei beni dei cittadini e di tutti coloro che arrivano nel Comune di Arco come prevedono le norme in vigore dal 1992 riguardo alla Protezione Civile. Pertanto, il definirlo da parte della Bresciani “sproporzionato e fuori luogo dalla realtà” rivela una ignoranza delle leggi in vigore e della loro applicazione e della tutela dei vivi che sono nel territorio.

Stefania Bresciani dichiara

UN PARCHEGGIO CHE NON È PIÙ TALE.

Il cuore del problema resta sempre lo stesso: un luogo di raccoglimento trasformato, di fatto, in un'area sosta camper priva di regole e controlli. Con immagini — testimoniate dalla stessa Bresciani — che parlano da sole: “La mattina presto e la sera tardi si vedono persone appena sveglie, in abiti intimi, che usano i servizi igienici del cimitero come se fossero quelli di un'area attrezzata, fanno colazione all'aperto, gonfiano biciclette e, nei casi peggiori, scaricano acque sotto i cipressi. E a chi le suggerisce di documentare il tutto con foto o chiamare i vigili, Bresciani risponde con fermezza: “Ma davvero pensiamo che sia normale che una cittadina debba documentare con fotografie scene irrispettose in un luogo sacro, e magari poi sentirsi anche accusata per averlo fatto? Chi denuncia non deve diventare il problema.”

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – www.coordinamentocamperisti.it – www.incamper.org precisa quanto segue.

Anche in questo caso la Bresciani confonde il parcheggiare di qualsiasi veicolo con le azioni esterne al veicolo che possono essere aver parcheggiato qualsiasi veicolo. Inoltre, perché essendo dotata come tutti di un cellulare, non ha fotografato e consegnato le immagini che riguardavano, come dichiara “*lo scarico di acque sotto i cipressi*” visto che le autocaravan hanno una targa e la giusta sanzione per uno scarico in violazione di legge può essergli inviata a casa? Allora è un sentito dire oppure è lei che ha visto? Inoltre, il dovere civico è quello di segnalare le violazioni di legge alla Polizia Municipale e, se un cittadino vuole rimanere anonimo, quanto meno deve telefonare alla Polizia Municipale per farli arrivare sul posto.

Stefania Bresciani dichiara

UNA QUESTIONE CULTURALE, NON BUROCRATICA

L'associazione camperisti ha contestato la narrazione parlando di “presenza minima” di mezzi e lamentando addirittura la mancanza, sul sito comunale, del piano di protezione civile, richiamando implicazioni formali e giuridiche. Ma per Bresciani la questione è profondamente umana: “Il punto non è l'assenza di un link sul sito comunale. Il punto è che manca educazione, manca coscienza civica, manca buon senso. Io non sono contraria ai camper o al turismo itinerante – anzi, può essere una risorsa – ma deve avvenire nel rispetto delle regole e dei luoghi. E qui, il rispetto non c'è.”

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – www.coordinamentocamperisti.it – www.incamper.org precisa quanto segue.

Anche in questo caso la Bresciani che si basa sul “sentito dire” non ha avuto il tempo di recarsi sul posto per verificare la situazione ma, addirittura, le foto pubblicate testimoniano che il sostare delle autocaravan avviene in numero esiguo e nel rispetto del Codice della Strada, quindi, un provvedimento del Comune teso a limitare o vietare la sosta alle autocaravan è in violazione di legge.

Stefania Bresciani dichiara

Una lezione civica per tutti. Il messaggio finale di Stefania Bresciani è chiaro, limpido, e va oltre il caso specifico: “Non si possono pretendere diritti se prima non si è capaci di rispettare quelli degli altri. E il diritto al raccoglimento e alla dignità in un cimitero viene prima di ogni altra cosa.” La convivenza tra cittadini e turisti è possibile. Ma solo se basata su regole condivise, consapevolezza e rispetto. Arco, ancora una volta, si ritrova al centro di un tema che riguarda tutte le comunità del nostro tempo: come vivere insieme, senza calpestare il significato dei luoghi e delle persone.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – www.coordinamentocamperisti.it – www.incamper.org precisa quanto segue.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è dal 1985 a oggi ha partecipato sia alla formazione delle leggi riguardo alla regolamentazione della circolazione e sosta delle autocaravan, allo sviluppo del turismo e alla tutela del territorio, fatti testimoniati dall'iter parlamentare che ha approvato la Legge 336 del 1991 e poi del suo inserimento nel 1992 nel Nuovo Codice della Strada. Non solo, negli anni è intervenuta portando in giudizio (solo ai TAR 26 ricorsi accolti annullando all'origine i provvedimenti emanati da un Comune in violazione di legge riguardo le limitazioni alla circolazione e sosta delle autocaravan) nonché partecipando a tavoli di lavoro a livello nazionale, regionale e comunale per lo sviluppo del turismo nel rispetto del territorio e dei diritti di ogni cittadino.

L'AMMINISTRAZIONE FIORIO: ORA SERVONO FATTI.

La questione è ormai diventata uno dei primi banchi di prova della nuova giunta guidata da Arianna Fiorio, che ha già avviato — secondo Bresciani — un percorso di ascolto e intervento, “non solo in quell'area ma anche in altri punti critici del territorio”. La speranza è che alle parole seguano i provvedimenti concreti: regolamenti applicati, controlli garantiti, cartelli installati. Perché il rispetto non si proclama, si costruisce con le azioni.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – www.coordinamentocamperisti.it – www.incamper.org precisa quanto segue.

Confidiamo che l'Amministrazione Comunale attivi la dovuta fase istruttoria basata su fatti e documenti oggettivi e non sui “sentito dire” della Bresciani, e nel frattempo utilizzare le norme in vigore per sanzionare chiunque le violi, a prescindere dal luogo o dal veicolo che utilizza. Nel frattempo, al fine di mettersi al riparo da ogni gravosa conseguenza civile e penale in caso di emergenze con morti-feriti-danni ai beni pubblici e privati, di dare la priorità all'inserimento del Piano Comunale di Protezione Civile, aggiornato, nella home page del sito web del Comune. Ovviamente l'**Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti**, come sempre è pronta a collaborare gratuitamente con il Comune anche in tavoli tecnici in teleconferenza.

..... fine del testo

Grazie per l'attenzione e a leggervi.
In fede, Isabella Cocolo, *Presidente della*



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org
50125 FIRENZE via di San Niccolò 21 055 2469343 - 328 8169174
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it info@coordinamentocamperisti.it